Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della Provincia di Grosseto

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2025 - 2027

Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Per. Agr. GNOCATO Matteo

Emesso e adottato con contestuale modifica in data 15/10/2026 Delibera n. 27/2026 verbale n.431/2026 già adottato in data 06/02/2025 con deliberazione n. 01/2025 del Consiglio Territoriale del Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Grosseto.

Pubblicato sul sito internet https://peritiagrarigrosseto.it nella sezione "Amministrazione trasparente"

INDICE

Sezione I – Prevenzione della Corruzione ed Integrità

1. Riferimenti Normativi
2. Premesse
3. Responsabile della Prevenzione della Corruzione
4. Scopo e Funzione del PTPC
5. Contesto esterno di riferimento
6. Contesto interno: l'organizzazione
7. Processo di Adozione del PTPC
8. La Gestione del Rischio
   - Aree di Rischio, Processi, Ponderazione e Misure Preventive
9. Il Trattamento del Rischio
10. Codice di Comportamento
11. Altre iniziative

Sezione II – Trasparenza

1. Organizzazione e funzioni del Collegio
2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma
3. Iniziative di comunicazione della Trasparenza
4. Processo di attuazione del Programma
5. Pubblicazione del Piano

1. Riferimenti Normativi

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione del triennio 2025-2027, di seguito "PTPCT 2025-2027" è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- R.D. 25 novembre 1929, n. 2365 *"Regolamento per l'esercizio professionale del Perito Agrario"*
- Legge 28 marzo 1968, n. 434, modificato dalla Legge 21 febbraio 1991, n. 54 *"Ordinamento della Professione di Perito Agrario"*
- D.P.R. 16 maggio 1972, n. 731 *"Regolamento di esecuzione della Legge 28 marzo 1968, n. 434 relativo all'Ordinamento della Professione di Perito Agrario"*
- Codice Deontologico del Perito Agrario – *Testo delle norme di deontologia per l'esercizio della professione di Perito Agrario*
- D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328 *"Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"*
- D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137 *"Regolamento recante riforma degli ordinamento professionali, a norma dell'art. 3, comma5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"*
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione",* di seguito per brevità ***"L. 190/2012 - Anticorruzione"***
- Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dip.to Funzione Pubblica *"legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione",*
- D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 *"Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165"*
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* titolo così sostituito dall'art. 1, comma 1, d.lgs. n. 97 del 2016 "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi*

di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" , di seguito per brevità ***"D.lgs. 33/2013 – Decreto Trasparenza"***

- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, comma 49 e 60, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*, di seguito per brevità ***"D.lgs. 39/2013 – Decreto inconferibilità e incompatibilità"***

- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*

Ed in conformità alla:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione di seguito per brevità **PNA 2016**

- Delibera ANAC n. 145/2014 del 21 ottobre 2014 *"Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n. 190/2012 – Anticorruzione e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"*

- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 *"Aggiornamento 2015 del PNA"*

- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016", di seguito **PNA 2016**

- Delibera ANAC n. 1309 del 28/12/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti dell'accesso civico di cui all'art. 5 comma 2 del d.lgs. 33/2013

- Delibera ANAC n. 1310 del 28/12/2016 "Prime Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016.

- Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*
- ANAC comunicato del Presidente del 28 giugno 2017 *"Chiarimenti in merito alla disciplina applicabile agli Ordini Professionali in materia di contratti pubblici"*
- Delibera ANAC 1074 del 21/11/2018 *"Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 del PNA"*
- Delibera ANAC 1064/2019 *"Piano Nazionale Anticorruzione 2019"*
- *Nota ANAC del 03/11/2020 "Precisazioni* in ordine all'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione negli ordini e nei collegi professionali – nomina del RPCT"
- Delibera ANAC 777/2021 *"Proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali"*
- Delibera del 2 febbraio 2022 *aggiornamento dei prezzi di riferimento della carta in risme.*
- *Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).*

Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente PTPCT si intende regolamentato dalla normativa di riferimento.

2. Premesse

Il Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Grosseto (di seguito CPAPAL Grosseto), garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza.

Il CNPAPAL Grosseto predispone il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT)

3. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

In riferimento al dettato normativo della delibera n. 831 del 3 agosto 2016, punto 2.1, Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ribadito con nota del Presidente ANAC del 03/11/2020, il CPAPAL Grosseto, per il suo ridotto apparato organizzativo, non ha figure dirigenziali al quale affidare il mandato e che non può essere individuato un soggetto esterno, ha optato per la scelta in via residuale del Consigliere Per. Agr. *Matteo Gnocato*

Il R.P.C.T. svolge, in particolare le seguenti attività:

- elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti;
- verifica l'efficace attuazione del Piano;

- propone la modifica del PTPCT, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività del Collegio;
- svolge un'azione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati;

- cura, anche attraverso le disposizioni di cui al PTPCT, che siano rispettate le disposizioni in punto di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al D. Lgs. n. 39/2013;

- stabilisce e verifica, d'intesa con il Collegio Nazionale la formazione del personale;

- entro il 15 dicembre di ogni anno (ovvero nel diverso termine stabilito dall'ANAC) redige una relazione sull'attività svolta ex art. 1 comma 14 della legge n. 190/2012, da pubblicare sul sito Amministrazione Trasparente.

4. Scopo e funzione del PTPCT

Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione del CPAPAL Grosseto ai fenomeni di corruzione.

Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, evidenziate dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini e Collegi professionali (parte speciale III).

Individuare le misure preventive del rischio.

- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico che sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità.
- Facilitare ed assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza.
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità.

5. Contesto esterno di riferimento

Nell'ordinamento giuridico italiano il CPAPAL Grosseto è disciplinato dal R.D. del 25 novembre 1929, n. 2365, dalla Legge del 28 marzo 1968, n. 434, modificata dalla Legge 21 febbraio 1991, n. 54, e dal Regolamento di attuazione del 16 maggio 1972, n. 731.
Il CPAPAL Grosseto è Ente di diritto pubblico non economico territorialmente competente, sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia.
Il Consiglio del CPAPAL Grosseto, oltre a quelle demandategli da altre norme, esercita le seguenti attribuzioni (art. 2 L. 434/1968 e ss.mm.ii.):

a) cura l'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni concernenti la professione;
b) vigila per la tutela del titolo di perito agrario e svolge le attività dirette alla repressione dell'esercizio abusivo della professione;
c) cura la tenuta dell'albo e dell'elenco speciale e provvede alle iscrizioni, alle cancellazioni ed alle revisioni biennali;
d) dichiara decaduto dalla carica il consigliere che venga a trovarsi nelle condizioni di cui all'Art. 13;
e) adotta i provvedimenti disciplinari;
f) provvede, su richiesta, alla liquidazione degli onorari in via amministrativa;
g) provvede alla amministrazione dei beni di pertinenza del collegio e compila annualmente il bilancio preventivo e il conto consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
h) designa i periti agrari chiamati a far parte di commissioni presso pubbliche amministrazioni, enti od organizzazioni di carattere locale;
i) designa i periti agrari chiamati a comporre, in rappresentanza della categoria, la commissione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale;
l) dispone la convocazione dell'assemblea;
m) stabilisce, entro i limiti strettamente necessari a coprire le spese per il funzionamento del collegio, una tassa per la iscrizione nell'albo o nell'elenco

speciale; una tassa per il rilascio di certificati, tessere e pareri sulla liquidazione degli onorari, nonché, con l'osservanza del limite massimo previsto dall'Art.26, lettera g), un contributo annuale;
n) sospende dall'albo o dall'elenco speciale, osservate per quanto applicabili le disposizioni relative al procedimento disciplinare, l'iscritto che non adempie al pagamento dei contributi dovuti al consiglio del collegio ed al consiglio del collegio nazionale;
o) cura il perfezionamento tecnico e culturale degli iscritti.

6. Contesto interno di riferimento: l'organizzazione

Il CPAPAL Grosseto, con sede in Grosseto – Via Aurelia Nord, 8, costa di n. 190 iscritti che rappresenta a norma delle vigenti leggi in materia. È amministrato da un Consiglio, formato da n. sette membri, di cui un Presidente, un Consigliere Segretario e un Consigliere Tesoriere. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento. Per quanto riguarda la parte finanziaria legata alle attività istituzionali sono riconosciuti solo ed esclusivamente rimborsi per spese chilometriche, trasferimento ai Consiglieri nel caso in cui partecipino in rappresentanza del Collegio ad eventi o riunioni connesse con l'attività istituzionale. Lo stesso principio è applicato per gli iscritti che, in nome e per conto del Consiglio (in quanto delegati dal Consiglio), partecipino a riunioni od eventi connesse con l'attività istituzionale. Il rimborso spese viene erogato previa presentazione da parte del richiedente di una nota recante il luogo dell'evento, la data, il o i mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere il luogo dell'evento; ulteriori spese accessorie (parcheggio, ristorazione, pernottamento, ecc.), giustificate con le relative ricevute.
Lo svolgimento delle attività segretariali presso il CPAPAL della provincia di Grosseto, attualmente è affidato temporaneamente ad un'impiegata amministrativa alle dipendenze del Coordinamento regionale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati della Regione Toscana. Nel prossimo triennio tale ruolo verrà ricoperto da una segretaria amministrativa assunta dal questo Collegio tramite bando di concorso regolarmente pubblicato nei tempi e nelle modalità di legge.

7. Processo di adozione del PTPC

Il presente PTPCT è stato predisposto dal Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), Per. Agr. *Matteo Gnocato* con il supporto dei componenti il Consiglio del Collegio:

Presidente	*Mirko Cinelli*
Vice Presidente	*Arianna Notari*
Segretario	*Ettore Cerciello*
Tesoriere	*Nico Barzagli*
Consiglieri:	*Giorgio Menchetti*
	Matteo Gnocato

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso i seguenti canali e strumenti
di partecipazione:

- sedute consiliari;
- comunicazioni tramite PEC.

La predisposizione del PTPCT è essenzialmente basata su un'attività di verifica puntuale delle attività svolte dal Collegio, delle modalità di svolgimento dei processi e della valutazione del rischio di corruzione connesso, anche potenzialmente.
L'arco temporale di riferimento del presente Piano è il triennio 2025-2027; eventuali modifiche ed integrazioni successive, almeno annuali, saranno sottoposte all'approvazione secondo le modalità descritte.

Per l'elaborazione del presente Piano non sono stati coinvolti attori esterni all'Ente, data la modesta dimensione dello stesso.

Il presente Piano è stato approvato dalla Consiglio del CPAPAL Grosseto con deliberazione n.
01/2025 *e modificato con delibera n. 27/2026 verbale n. 431 del 15/10/2026.*

8. La Gestione del Rischio

Aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni, così come riportate nell'allegato 2 del Piano Nazionale Anticorruzione.

Per la natura giuridica del Collegio e l'attività istituzionale che svolge, sono ritenute "aree di rischio", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le attività che compongono i procedimenti riconducibili alle macro AREE:

AREA A – acquisizione e progressione del personale (concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale per la progressione in carriera).

AREA B – affidamento di lavori servizi e forniture (procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture), comprese le procedure "in economia".

AREA C – provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni), con tutti gli adempimenti dei permessi

edilizi e della accettazione verifica delle attività, edilizie, produttive etc. subordinate a comunicazioni di inizio attività.
Non si ritiene applicabile quanto ricade in questa area.

AREA D – provvedimenti ampliativi della sfera giuridica ai destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati).

Ulteriori aree di rischio, individuate dal CPAPAL Grosseto, in base alle proprie specificità.

AREA E – Formazione Professionale Continua

AREA F – Adozione di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali

AREA G – Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi

Modalità di valutazione delle area di rischio.

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano Nazionale anticorruzione.

AREE DI RISCHIO	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
A) Area: acquisizione e progressione del personale	3	3	**9**
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	3	1	**3**
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni), con tutti gli adempimenti dei permessi edilizi e della accettazione verifica delle attività, edilizie, produttive etc. subordinate a comunicazioni di inizio attività. **NON APPLICABILE**	//	//	**//**
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica ai destinatari con effetto economico	3	2	**6**

diretto ed immediato per il destinatario			
E) Area: Formazione Professionale Continua	1	2	**2**

AREE DI RISCHIO	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
F) Area: Adozione di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali	1	3	**3**
G) Area: Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi	2	3	**6**

Scala di valori e frequenza della probabilità:
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.
Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

Scala di valori e importanza dell'impatto:
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.
Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

Valutazione complessiva del rischio:
Il **livello di rischio** è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

9. Il Trattamento del Rischio

Individuare e valutare delle misure per neutralizzare o quantomeno ridurre il rischio di corruzione.

La tabella seguente riporta le misure d prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio con indicazione degli obiettivi, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione.

AREE DI RISCHIO	**Obiettivi**	**Misure di prevenzione**	**Tempi**	**Responsabili**	**Indicatori**	**Modalità di verifica dell'attuazione**
A) Area: acquisizione e progressione del personale	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Saranno pubblicati i bandi di concorso pubblico per titoli ed esami	Dall'adozione del P.T.P.C.T. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Attuazione del codice di comportamento	Vigilanza sull'iter concorsuale
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Vigilanza sull'attuazione del codice di comportamento	Dall'adozione del P.T.P.C.T. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Casi accertati di corruzione	Verifica degli atti amministrativi
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Vigilanza sull'attuazione del codice di comportamento	Dall'adozione del P.T.P.C.T. per tutta la durata dello stesso	il Consiglio in carica	Casi accertati di corruzione	Trasparenza degli atti amministrativi
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Acquisizione e valutazione di più offerte, almeno tre per importi superiori a € 700,00. Nessun limite minimo per servizi e consulenze	Dall'adozione del P.T.P.C.T. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Offerte incongrue e analisi dei valori anomali	Vigilanza sull'iter di affidamento
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Vigilanza sui servizi affidati	Dall'adozione del P.T.P.C.T. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Casi accertati di corruzione	Verifica degli atti amministrativi e contabili

	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Verifica periodica dei requisiti relativi alle forniture	Dall'adozione del P.T.P.C.T. per tutta la durata dello stesso	il Consiglio in carica	anomalie nei requisiti relativi alle forniture	Trasparenza degli atti amministrativi

AREE DI RISCHIO	**Obiettivi**	**Misure di prevenzione**	**Tempi**	**Responsabili**	**Indicatori**	**Modalità di verifica dell'attuazione**
D)Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica ai destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Valutazione degli eventuali beneficiari	Dall'adozione del P.T.P.C.T. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Corretta ricaduta degli investimenti adottati	Vigilanza sulla ricaduta degli investimenti adottati
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Vigilanza sui soggetti coinvolti	Dall'adozione del P.T.P.C.T. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Distrazione delle risorse rispetto agli obiettivi	Vigilanza sulla corretta destinazione delle risorse
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Istituire un tetto massimo annuale da iscrivere a bilancio preventivo	Dall'adozione del P.T.P.C.T. per tutta la durata dello stesso	il Consiglio in carica	Alternanza dei soggetti beneficiari	Tracciabilità e trasparenza delle risorse investite
E) Area: Formazione Professionale Continua	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Favorire la turnazione dei soggetti formatori in base ai fabbisogni formativi	Dall'adozione del P.T.P.C.T. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Alternanza dei soggetti beneficiari	Verifica annuale delle procedure adottate
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Vigilanza sui soggetti coinvolti	Dall'adozione del P.T.P.C.T. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Assunzione di delibere di Consiglio	Verifica annuale delle procedure adottate
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Scelte collegiali a maggioranza	Dall'adozione del P.T.P.C.T. per tutta la durata dello stesso	il Consiglio in carica	Accessibilità dei dati e delle informazioni	Verifica annuale delle procedure adottate

AREE DI RISCHIO	**Obiettivi**	**Misure di prevenzione**	**Tempi**	**Responsabili**	**Indicatori**	**Modalità di verifica dell'attuazione**

F)Area: Adozione di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Verifica collegiale della documentazione	Dall'adozione del P.T.P.C.T. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Assenza di reclami e notizie di tentativo di corruzione	Verifica annuale delle procedure adottate
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Verifica collegiale della documentazione	Dall'adozione del P.T.P.C.T. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Trasparenza delle procedure	Verifica annuale delle procedure adottate
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Verifica collegiale della documentazione	Dall'adozione del P.T.P.C.T. per tutta la durata dello stesso	il Consiglio in carica	Trasparenza degli atti depositati	Verifica annuale delle procedure adottate
G) Area: Procedimenti **per individuazione di professionisti su richieste di terzi**	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Richiesta agli iscritti all'Albo di manifestazione di interesse	Dall'adozione del P.T.P.C.T. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Valutazione dei profili professionali più afferenti alle richieste	Verifica annuale delle procedure adottate
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Valutazione delle richieste in sede consiliare	Dall'adozione del P.T.P.C.T. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Trasparenza degli atti depositati	Verifica annuale delle procedure adottate
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Valutazione delle richieste in sede consiliare	Dall'adozione del P.T.P.C.T. per tutta la durata dello stesso	il Consiglio in carica	Trasparenza degli atti depositati	Verifica annuale delle procedure adottate

10. Codice di Comportamento

In data 12 novembre 2013, il Consiglio, con delibera n. 319, ha approvato il Codice di comportamento dei dipendenti, ai sensi del D.P.R. 62/2013. Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica.

Tuttavia alla data odierna il servizio di segreteria è svolto da personale dipendente del Coordinamento regionale dei Periti Agrari della Toscana assoggettato comunque, nella sostanza, alla disciplina prevista per il personale interno del Collegio.

11. Altre iniziative

Indicazione dei criteri di rotazione del personale

L'Ente attualmente non ha nessun dipendente assunto.

Di fatto pertanto non è applicabile la rotazione del personale.

Sezione II – Trasparenza

1. Organizzazione e funzioni del Collegio
2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma
3. Iniziative di comunicazione della Trasparenza
4. Processo di attuazione del Programma
5. Pubblicazione del Piano

1. Organizzazione e funzioni del Collegio

Il Collegio è organizzato nel modo di seguito descritto e svolge le seguenti funzioni:
Il Collegio Territoriale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Grosseto, è istituito a norma della Legge 434/1968, - Ordinamento della professione di Perito Agrario - è retto da un consiglio. Il consiglio del Collegio è composto da periti agrari iscritti all'albo; in numero di sette, ricadendo il numero degli iscritti tra cento e cinquecento. Vi è inoltre il Collegio dei Revisori dei Conti, in n. di 3 componenti, e un membro supplente. Entrambi gli organi collegiali sono eletti dagli iscritti all'Albo professionale, riuniti in assemblea plenaria; durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.
Composizione del Consiglio del Collegio:

Presidente	*Mirko Cinelli*
Vice Presidente	*Arianna Notari*
Segretario	*Ettore Cerciello*
Tesoriere	*Nico Barzagli*
Consiglieri:	*Giorgio Menchetti*
	Matteo Gnocato
	Lorenzo Bicocchi

Il Collegio ha personalità giuridica di diritto pubblico. Le funzioni istituzionali ricadono sotto il controllo del Ministero della Giustizia.
La struttura organizzativa, regolata dagli artt. 10 e 11 della citata Legge 434/68, è stata brevemente sintetizzata nel precedente paragrafo.
Il consiglio elegge nel proprio seno un presidente, un vicepresidente, un segretario ed un tesoriere. Il presidente ha la rappresentanza del collegio ed esercita le funzioni conferitegli dalla suddetta legge o da altre norme.
Il consiglio, oltre quelle demandategli da altre norme, esercita le attribuzioni secondo l'art. 12 della Legge 434/68.
Il Collegio ha un collegio dei revisori dei conti, formato da tre membri effettivi ed uno supplente.

Composizione del Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente	*Valentina Berni*
Membri effettivi	*Federico Santi*
	Fabio Favali
Membro supplente	*Stefano Angelici*

Il collegio dei revisori dei conti, ed ogni suo membro controlla la gestione dei fondi e verifica i bilanci predisposti dal consiglio,

riferendone all'Assemblea. I revisori dei conti durano in carica quattro anni e sono rieleggibili. Il collegio dei revisori dei conti elegge, nel proprio seno, un presidente.

2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

Obblighi di Trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2013

Gli obblighi della Trasparenza, quale accessibilità totale all'informazione concernente l'organizzazione e l'attività del Collegio, sono assicurati mediante la pubblicazione sul sito web dell'Ente www.peritiagrarigrosseto.it, in modo che chiunque possa esercitare il diritto di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza particolari obblighi o impegni di carattere personale (l'istituto del c.d. Accesso Civico è previsto all'art. 5 della legge 33/2013, oltre al Diritto di accesso di cui all'art. 22 e seguenti della Legge 241/1990).
Tutti i documenti e le informazioni e i dati che sono oggetto, per legge, di pubblicazione obbligatoria (es. Albo professionale, procedure amministrative quali la costituzione del Consiglio di Disciplina, ecc.) sono liberamente consultabili, fruibili gratuitamente e utilizzabili e riutilizzabili nel rispetto della legge e devono essere pubblicati in formato c.d. "aperto".
Vanno rispettati i limiti alla Trasparenza per i dati personali, secondo le regole del D. Lgs. 196/2003 (c.d. "Privacy") e il G.D.P.R.
I dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico (consiglio) e degli uffici o degli incarichi di diretta collaborazione degli organi stesso, nonché i dati dei membri degli organi amministrativi, sono pubblicati in attuazione dei principi del D. Lgs. 33/2013, allo scopo di realizzare la trasparenza pubblica, ovvero una finalità di rilevante pubblico interesse.
Ulteriori dati, informazioni e documenti che non sarebbero pubblicabili per obbligo di legge, possono essere pubblicati per scelta del Collegio, rendendo però anonimi i dati personali eventualmente presenti. Non sono mai pubblicabili le notizie relative ai dati c.d. sensibili.
I dati, le informazioni e di documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria per legge, sono comunque pubblicati per un periodo di 5 anni decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione. Trascorso detto termine i documenti, le informazioni ed i dati sono comunque conservati e resi disponibili presso la sede del Collegio.
La corrispondenza fra il Collegio e gli iscritti avviene mediante la Posta elettronica ordinaria e pubblicazione sul sito istituzionale; ove possibile tramite PEC; i rapporti con le altre pubbliche amministrazioni avvengono sempre, quando possibile, mediante PEC, ovvero tramite posta elettronica ordinaria.
Il Collegio rende noto, tramite il sito web istituzionale, gli indirizzi di Posta Elettronica Certificata e tutti i contatti dei componenti del Consiglio e del Collegio dei Revisori dei conti, nonché contatti e orario di apertura al pubblico dell'ufficio di segreteria.

Accesso civico

Il Collegio garantisce il pieno rispetto del principio dell'Accesso Civico, di cui all'art. 5 del D.lgs. 33/2013; ogni legittima richiesta dei documenti o delle informazioni o dei dati, che non sia sottoposta ad alcuna limitazione o motivazione, verrà accolta dal Responsabile della Trasparenza entro il termine di 30 giorni dal ricevimento del protocollo.

3. Iniziative di comunicazione della trasparenza

Sezione Amministrazione Trasparente

Nel sito istituzionale del Collegio, viene istituita una apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente".
In tale sezione saranno pubblicati:

1) Il Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
2) Il Codice di comportamento (in presenza di dipendenti)

Nella sezione saranno previste specifiche Sezioni di Archiviazione per dati, informazioni e documenti diversi.
L'obiettivo del presente piano sarà la ricostruzione nell'arco di un triennio, di un sistema informativo di gestione dei dati che consenta di pubblicare automaticamente e sin dall'origine tutti i documenti e le informazioni rilevanti ai fini della trasparenza, in modo da ridurre i costi e gli adempimenti.

Obbligo di Pubblicazione atti di carattere normativo e amministrativo generale

Saranno pubblicati ove la normativa lo richieda.

Obbligo di Pubblicazione dati concernenti l'organizzazione del Collegio

Il Collegio pubblicherà e aggiornerà i dati della propria organizzazione.

Obbligo di Pubblicazione dei dati dei componenti degli organi di indirizzo politico

Non corrono i termini per questo obbligo in quanto le cariche del Consiglio e del Collegio dei Revisori dei conti non sono retribuite.

Obbligo di Pubblicazione dei dati relativi al costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nonché con rapporto di lavoro a tempo determinato

Il Collegio attualmente ha fatto ricorso al servizio di segreteria offerto dal Coordinamento Regionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari laureati della Regione Toscana.
Il costo del personale per il servizio di gestione amministrativa della segreteria, sarà dunque definito a titolo di rimborso annuale nei confronti dell'Ente sopra citato, non avendo personale assunto direttamente da questo Collegio.

Obbligo di Pubblicazione dei bandi di Concorso
Saranno eventualmente pubblicati i bandi di concorso, per il reclutamento a qualunque titolo, di personale presso il Collegio.

Obbligo di pubblicazione dei dati sulla valutazione del personale e sulla contrattazione collettiva
Il Collegio pubblicherà i dati ove occorresse il caso di premialità al dipendente.

Obbligo di pubblicazione dei dati relativi alle partecipazioni in società, enti di diritto pubblico e privato
Verrà ottemperato questo obbligo, qualora occorresse il caso.

Obbligo di pubblicazione dei dati concernenti i provvedimenti amministrativi
Verranno pubblicati e aggiornati i provvedimenti amministrativi di interesse pubblico che il Collegio dovesse adottare.

Obbligo di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, di contributi, di attribuzione di vantaggi economici e delle concessioni del patrocinio, nel settore sociale
Il Collegio Ente di diritto pubblico non commerciale, non prevede nessuna delle tipologie ricorrenti sotto questo obbligo.

Obbligo di pubblicazione dei dati del bilancio (preventivo e consuntivo)
Saranno pubblicati i prospetti sintetici di Bilancio Previsionale e del Rendiconto Finanziario (Conto consuntivo).

Obbligo di pubblicazione dei dati concernenti i beni immobili e la gestione del patrimonio
Saranno pubblicati i prospetti relativi ai beni immobili posseduti e lo Stato Patrimoniale.

Obbligo di pubblicazione dei dati relativi al controllo sull'organizzazione e sull'attività del Collegio
Saranno pubblicati i rilievi non recepiti dal Consiglio e dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Pubblicazione dei servizi erogati e dei tempi medi di pagamento
Il Collegio per la sua natura giuridica non prevede erogazione di servizi.

Pubblicazione dei dati relativi alle tipologie di procedimenti amministrativi
Il Collegio provvederà a pubblicare i dati relativi all'emissione dei ruoli esattoriali, con indicazione delle norme di riferimento, del Responsabile del procedimento, con recapiti telefonici e PEC di

riferimento, la modulistica (emissione RAV), la tempistica di incasso e successive sanzioni in caso di mandato adempimento.

Pubblicazione dei dati relativi ai controlli di lavoro, servizi e forniture

Il Collegio per la sua natura giuridica non prevede erogazione di servizi e forniture.

4. Processo di attuazione del programma

Il Responsabile della Trasparenza

Per l'incarico di Responsabile della Trasparenza del Collegio per il triennio 2025-2027 è il consigliere Per. Agr. *Matteo Gnocato* che ricopre il ruolo di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, di cui all'art. 1, comma 7 della Legge 190/2012.

Compiti dell'Organismo di valutazione

Il Consiglio, in vesti di organismo di valutazione, verifica la coerenza fra gli obiettivi del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e quelli previsti negli strumenti di programmazione del Collegio.

Controlli, inadempienti e sanzioni

Il progressivo adeguamento delle pubblicazioni dei dati previste dal presente programma è effettuato con verifiche trimestrali a cura del responsabile della Trasparenza.
Le violazioni ai principi contenuti nel presente Programma Triennale, saranno eventualmente sanzionabili secondo quanto previsto negli artt. 46 e 47 del D. Lgs. 33/2013.

5. Pubblicazione del PTPCT

Il presente Piano sarà comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:

- pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'Ente *https://grosseto.peritiagrari.it* sezione Amministrazione Trasparente;

MIRKO CINELLI
TINIT-CNLMRK87L16E202I
20/10/2026 12:40:59 UTC+0200